



Da sinistra: Vladimiro Covili, Stella Tagliazucchi, Maurizio Malavolta, Valter Tagliazucchi e Matteo Covili

UN MUSEO INTORNO AL MUSEO

Nel parco del Museo Casa Gino Covili di Pavullo la presentazione del panettone del Gamberlano edizione 2021 impreziosito dall'immagine de "Il Seminatore"

di Marco Di Matteo - foto di Melissa Iannace

Un museo intorno al museo. Entrambi vivi e contemporanei, pieni di fascino e al tempo stesso aperti, accoglienti e coinvolgenti. Quello che sta al centro è il Museo Casa Gino Covili, a Pavullo nel Frignano, quello che ci sta attorno è il parco del museo stesso, un luogo che con la sua vista e la sua collocazione ha a lungo ispirato anche l'arte di Gino Covili, che ospita una delle sue sculture più importanti, "L'ultimo Covone", e che domenica 29 agosto ha completato questo percorso portando alla ribalta uno dei quadri di maggior significato simbolico dell'artista pavullese, "Il seminatore", un'opera realizzata quando aveva già più di ottant'anni, quindi un'opera matura e pienamente consapevole. L'occasione è stata fornita da un'iniziativa che per il secondo

anno consecutivo mette insieme due eccellenze di Pavullo, l'arte di Covili e la "folgia" artigiana del Gamberlano, la pasticceria di Valter Tagliazucchi che propone da sempre un Panettone semplicemente unico e che anche per il prossimo natale ha deciso di "vestirlo" con una confezione in metallo che riproduce proprio l'immagine de "Il Seminatore" di Gino Covili.

"È un quadro che rappresenta la vita, la speranza, la volontà di resistere – ha sottolineato Vladimiro Covili, figlio dell'artista – oggi si dice resilienza, per mio padre era la stessa essenza delle donne e degli uomini di queste montagne: duri, tenaci, ma capaci di accarezzare



le sementi per spargerle alla terra in una concreta preghiera rivolta al futuro. Avere qui, a pochi metri, anche la statua de "L'ultimo covone" è forse un segno ulteriore: raffigura lo stesso contadino, che sa di dove difendere dalla tempesta fino all'ultimo chicco di grano, fino all'ultimo covone, appunto".

"Il grano, che diventa farina, lievito madre e poi impasto e quindi il mio panettone – ha detto Valter Tagliazucchi – non è stato difficile scegliere il quadro de "Il Seminatore", anzi sono certo che è stato lui a scegliere me. Non c'è rappresentazione migliore di quello che sono diventato proprio grazie a quei chicchi e alla passione per il mio lavoro".

Oltre 200 persone hanno partecipato alla presentazione e tra queste anche Claudio Gatti, Presidente dell'Accademia Maestri Lievito Madre e del Panettone Italiano: "lavoriamo bene insieme perché è il nostro elemento base a farci diversi, il lievito madre rende ogni prodotto unico e irripetibile, poi è il tocco di maestri come Valter a farne anche qualcosa di straordinariamente buono".

La giornata è stata completata dall'opera della Confraternita del Peravallo di Verica con le sue crescentine e i suoi borlenghi e dalla presenza attiva della Cantina della Volta che dalle terre di pianura ha portato fino a Pavullo i suoi vini migliori. Cibo, arte e persone che stanno riscoprendo il gusto di tro-

Casa Covili

La sintesi ideale dei nuovi percorsi del turismo culturale e sostenibile

di Marco Tamari

In questi ultimi anni abbiamo assistito a una costante e continua crescita di un segmento particolare legato al mondo del turismo, quello del "Turismo Culturale". Sempre più spesso, infatti, chi viene a visitare il "Bel Paese" è interessato a conoscere le città d'arte, i beni culturali, i luoghi più rappresentativi della nostra cultura.

Quello che colpisce di più, è che tali richieste sono legate anche alla possibilità di conoscere questi luoghi e queste emergenze attraverso un approccio particolare, si cercano le narrazioni legate a questi beni, si cercano le emozioni che tali racconti possono suscitare.

Si pensa alle vacanze o ai viaggi, non più solo nell'ottica del "divertificio", ma nella ricerca di un piacere, forse più profondo, meno chiassoso e invasivo, si ha fame di ascolto, e nell'ascolto nasce la possibilità di approfondire

le nostre conoscenze, di trovare veri arricchimenti interiori. Se fosse possibile, immaginando un approccio scientifico, inserire tutte queste valutazioni all'interno di un algoritmo, per trovare risposte concrete a tali riflessioni, dopo pochi istanti la nostra ricerca approderebbe sicuramente ad evidenziare un progetto: LA CASA MUSEO dedicata alle opere di Gino Covili. L'ideatore di tale progetto, Matteo Covili, nipote del noto artista pavullese, con la partecipazione di tutta la famiglia, ha realizzato a Pavullo, nella casa che fu fortemente voluta da Gino Covili, un museo, che non è solo una raccolta delle opere straordinarie, ma è un vero e proprio percorso narrativo ed emozionale. Visitarlo è come entrare da protagonisti nelle pagine di un libro fantastico, che ci presenta la vita le emozioni, le difficoltà, la fatica e le lotte delle genti del nostro Appennino. Ogni visita, grazie alla sapiente guida e al coinvolgente racconto fatto direttamente dalla famiglia Covili, con Vladimiro, Matteo e Francesca, è un'esperienza unica per conoscere la storia della nostra montagna, la vita dei più umili, le aspirazioni e i sogni dei montanari, senza alcun elemento nostalgico, è un percorso per conoscere le nostre radici, non per guardarsi indietro, ma per aprirsi, grazie a tale conoscenza, al mondo, ai valori dell'accoglienza, della fratellanza, della solidarietà, della resistenza, della libertà. Visitare la Casa Museo Covili, è un modo non solo per conoscere il lavoro di un grande artista, ma anche un modo per arricchire lo spirito.

versi, parlare, confrontarsi.

Stella Tagliazucchi ha spiegato, infatti, che questa iniziativa, che mette insieme l'emozione dell'arte e la maestria della bottega artigiana affacciata al mondo, vuole essere anche un'operazione di promozione del territorio e delle sue ec-

cellenze. Lo stesso concetto espresso da Matteo Covili descrivendo il ruolo e la funzione del Museo Casa Gino Covili e del suo parco: luoghi che invitano alla riflessione, ma anche dove incontrare e invitare persone nel segno della bellezza e della convivialità.